



# CONTABILITA' ECONOMICA TERRITORIALE

## STIME DI CONSUNTIVO 2022 E PREVISIONI 2023

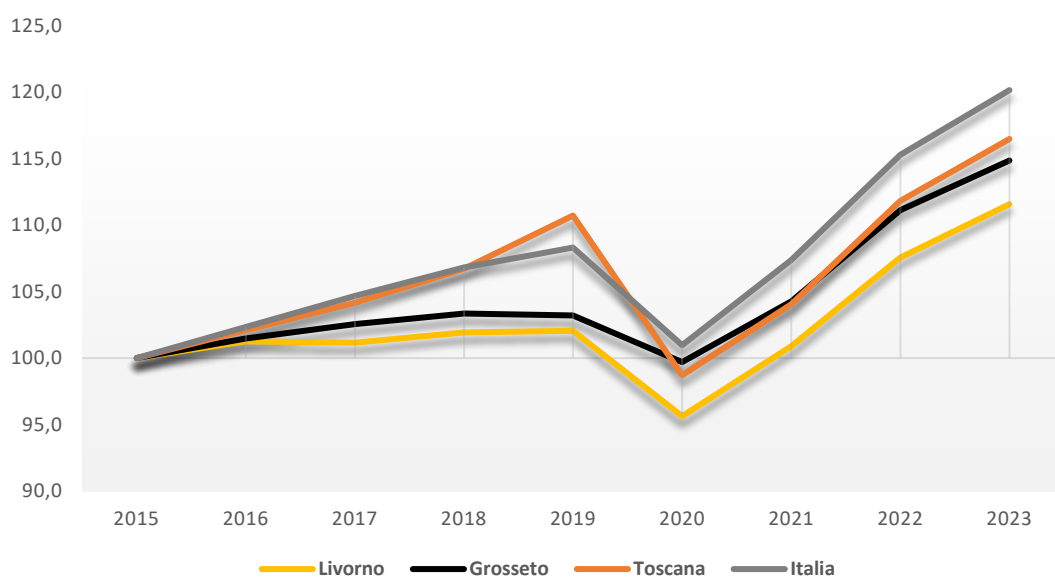
Fonte Prometeia ad Aprile 2023

### 1. VALORE AGGIUNTO

Nel 2022, secondo le stime formulate ad aprile 2023 dalla società Prometeia, nell'area di interesse della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno le attività produttive hanno generato una ricchezza che ammonta a quasi 14 miliardi di euro, il 6,6% in più rispetto al 2021. Si tratta di un risultato più che soddisfacente tenuto conto che sono stati ampiamente superati i livelli pre pandemia e pre crisi del 2018.

**Grafico 1 - Andamento storico del valore aggiunto *nominale* per territorio**

Indici a base 2015 = 100

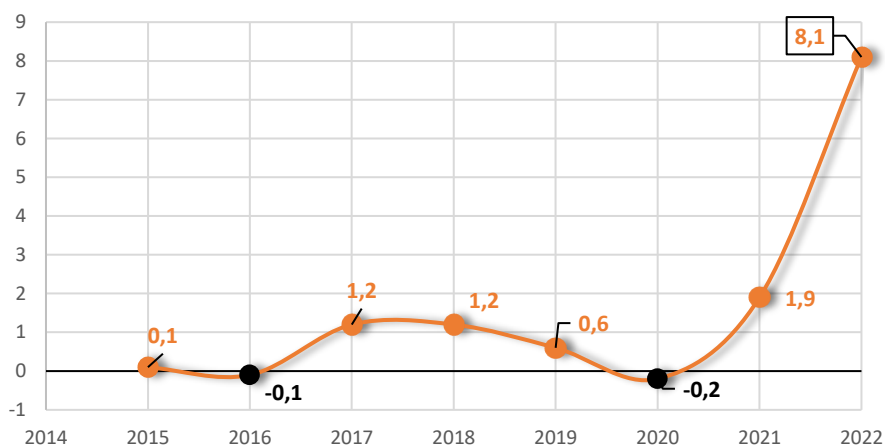


Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Prometeia s.p.a.

Dopo il crollo conseguente all'emergenza sanitaria il valore aggiunto è in netta ripresa. Nonostante la buona performance post pandemia, l'andamento di Livorno rimane "sotto tono" rispetto agli altri territori in quanto sconta ancora la flessione 2017, anno in cui invece le altre zone hanno registrato una crescita del valore aggiunto.

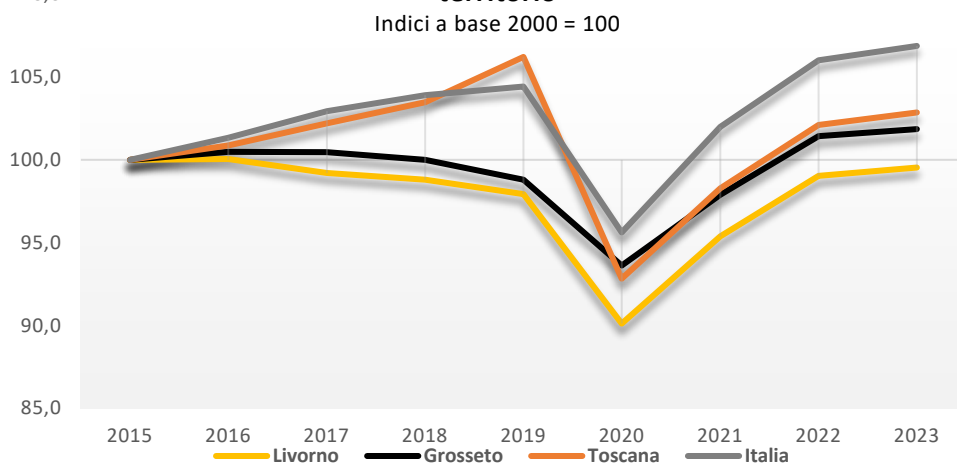
Nel 2022 l'inflazione frena diffusamente la crescita effettiva della ricchezza prodotta. Occorre tuttavia sottolineare che il trend crescente dei prezzi ha interessato diversi anni a partire dal 2015 (graf. 2) e che solo nel 2016 e nel 2018 l'inflazione media annua nazionale è risultata negativa. Ciò incide necessariamente sulla variazione *reale* del valore aggiunto le cui curve di andamento territoriale si spostano così verso il basso se la valorizzazione viene fatta al netto dell'effetto prezzi.

**Grafico 2 - Inflazione media annua in Italia dal 2015 al 2022**



Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Prometeia s.p.a.

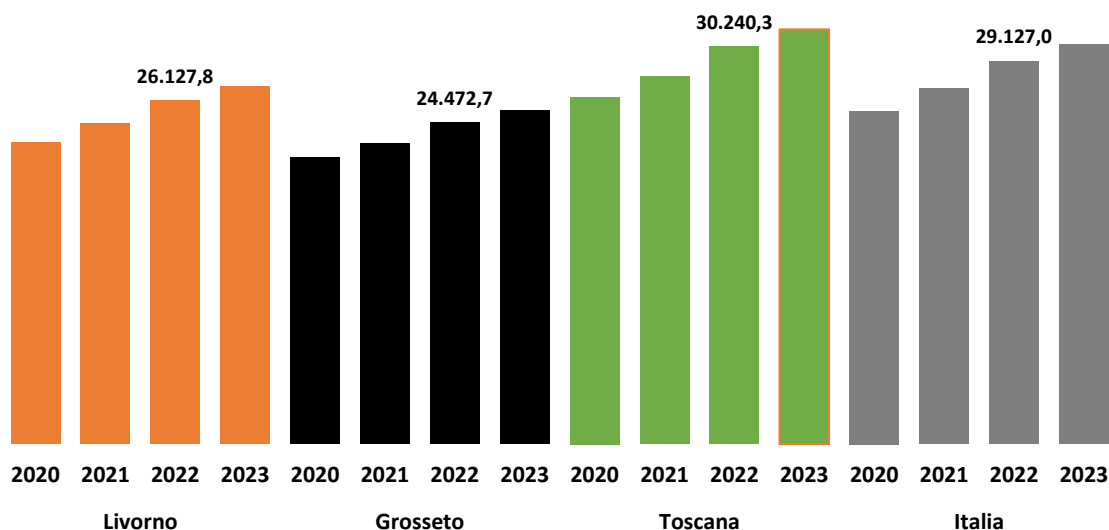
**Grafico 3 - Andamento storico del valore aggiunto *reale* per territorio**



Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Prometeia s.p.a.

Quanto al **valore aggiunto pro capite** il trend è positivo, ma il livello delle due province resta al di sotto della media regionale e nazionale.

**Grafico 4 - Valore aggiunto pro capite per anno e territorio**  
(Prezzi correnti)



Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Prometeia s.p.a.

Distinguendo per l'ambito locale, Livorno ha contribuito alla determinazione della ricchezza prodotta sull'insieme dell'area d'interesse camerale per il 61,7% (circa 8,5 miliardi di euro), mentre Grosseto incide sul totale d'area per il 38,3% (5,3 miliardi di euro).

Rispetto al 2021 le prime stime formulate sul valore aggiunto portano a definirne una crescita del 6,6% per Livorno e Grosseto, 7,5% per la Toscana e 7,4% per l'Italia. E' bene ricordare che l'intensità di tali variazioni è indotta dal confronto con un anno in cui persistevano ancora restrizioni anti Covid 19. Ciò posto, come già evidenziato, il risultato finale è un recupero dei livelli pre pandemia e per crisi.

Passando alle **previsioni per il 2023** queste indicano la possibilità per tutti i territori presi in esame di un ulteriore significativo incremento della ricchezza prodotta dalle attività economiche, intorno al 10% per le province di interesse camerale e oltre l'11% per i contesti benchmark. L'escalation dei prezzi potrebbe *tagliare* pesantemente questo incremento portandolo tra il 4 ed il 5%.

Considerando che il 2022 si è concluso con un'inflazione media annua dell'8% ed il primo trimestre 2023 ha lasciato in eredità un tasso inflattivo del 9%, si può affermare che è ipotizzabile un'ulteriore impennata dei prezzi che *svalorizzerà* in parte l'incremento di ricchezza economica territoriale.

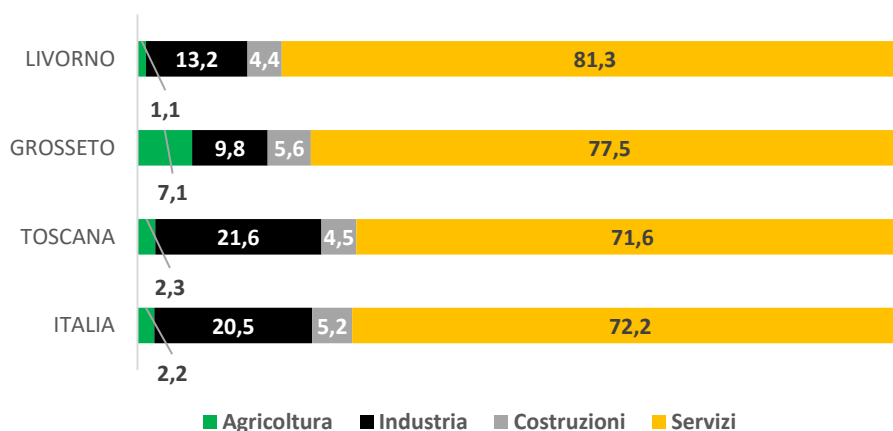
Scendendo più nel dettaglio è interessante osservare la composizione e l'evoluzione del valore aggiunto per macrosettore di attività.

<b>Tab. 1 - Valore aggiunto per macrosettore di attività e territorio</b>						
<i>(milioni di euro, valori concatenati, anno di riferimento 2015)</i>						
		<b>Agricoltura</b>	<b>Industria</b>	<b>Costruzioni</b>	<b>Servizi</b>	<b>Totale</b>
LIVORNO	2019	81,2	992,9	329,2	6334,4	7737,7
	2020	70,6	881,2	290,8	5877,1	7119,7
	2021	67,0	987,2	319,3	6162,9	7536,4
	2022	70,0	968,2	366,3	6419,9	7824,3
	2023	71,2	962,3	381,0	6.450,0	7.864,4
GROSSETO	2019	335,7	463,6	236,6	3664,0	4700,0
	2020	305,6	422,9	218,7	3505,7	4452,9
	2021	293,0	457,6	252,6	3653,5	4656,7
	2022	281,3	448,0	288,7	3807,1	4825,0
	2023	273,5	446,1	299,9	3.825,5	4.845,0
TOSCANA	2019	2246,6	21900,0	4276,6	76444,3	104883,8
	2020	2000,1	18863,9	3970,2	66814,0	91658,9
	2021	1930,0	20897,0	4393,2	69817,8	97046,2
	2022	1910,5	20585,9	4872,1	73463,2	100831,8
	2023	1.891,3	20.502,2	5.015,1	74.169,0	101.577,7
ITALIA	2019	32991,2	304038,9	68171,8	1147521,0	1552723,0
	2020	31494,5	269679,6	64303,3	1056184,0	1421662,0
	2021	31094,5	300856,4	78171,6	1106366,0	1516489,0
	2022	30533,2	300422,8	86145,1	1159138,0	1576239,0
	2023	30.473,3	299.318,3	88.452,0	1.170.920,0	1.589.163,0

*Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Prometeia s.p.a.*

Passando all'esame di come questa ricchezza si ripartisce tra i diversi settori economici si rileva che la maggior parte risulta prodotta dalle attività del macrosettore Servizi (graf. 5, Livorno 81,3% e Grosseto 77,5%), segue l'Industria con percentuali più marcate per Toscana e Italia. In ambito nazionale, regionale e livornese il terzo settore, per percentuale del contributo offerto alla determinazione del valore aggiunto complessivo, è quello delle Costruzioni. Fa eccezione Grosseto dove storicamente e tradizionalmente risulta più sviluppata ed incisiva l'Agricoltura (7,1%).

**Grafico 5 - Composizione % per macrosettori e territorio del valore aggiunto 2022**  
(Prezzi correnti)



*Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Prometeia s.p.a*

Un settore, quello dell’Agricoltura, dove la situazione risulta ancora piuttosto difficile, con sola eccezione di Livorno dove il recupero appare decisamente buono per quanto risulti meno incisivo sul valore aggiunto complessivo labronico.

Torna ad essere fonte di preoccupazioni l’Industria: dopo la ripresa 2021 ricompaiono i segni meno a tutti i livelli territoriali.

L’evoluzione positiva del valore aggiunto trova fondamento nelle Costruzioni e nei Servizi; i primi, le Costruzioni, chiudono il 2022 con variazioni positive a due cifre grazie agli incentivi di miglioramento del patrimonio edilizio sia dal punto di vista strutturale sia dei consumi energetici (Sisma bonus, Bonus facciate, Eco bonus etc.).

A livello provinciale e nazionale la ricchezza prodotta dai Servizi nel 2022 supera i livelli pre Covid anche al netto dell’effetto prezzi, mentre per la Toscana il recupero è soddisfacente ma ancora sotto quota 2019.

Per il 2023 Prometeia prevede il mantenimento del trend 2022, variazioni dello stesso segno ma di minor intensità.

<b>Tab. 2 - Valore aggiunto per macrosettore di attività e territorio. Variazioni percentuali 2021/2020, 2022/2021 (stimate) e 2023/2022 (previste)</b>						
<i>Var.% calcolate sui valori concatenati, anno di riferimento 2015</i>						
		<b>Agricoltura</b>	<b>Industria</b>	<b>Costruzioni</b>	<b>Servizi</b>	<b>Totale</b>
LIVORNO	2020	-13,1	-11,3	-11,7	-7,2	-8,0
	2021	-5,1	12,0	9,8	4,9	5,9
	2022	4,5	-1,9	14,7	4,2	3,8
	2023	1,7	-0,6	4,0	0,5	0,5
GROSSETO	2020	-9,0	-8,8	-7,6	-4,3	-5,3
	2021	-4,1	8,2	15,5	4,2	4,6
	2022	-4,0	-2,1	14,3	4,2	3,6
	2023	-2,8	-0,4	3,9	0,5	0,4
TOSCANA	2020	-11,0	-13,9	-7,2	-12,6	-12,6
	2021	-3,5	10,8	10,7	4,5	5,9
	2022	-1,0	-1,5	10,9	5,2	3,9
	2023	-1,0	-0,4	2,9	1,0	0,7
ITALIA	2020	-4,5	-11,3	-5,7	-8,0	-8,4
	2021	-1,3	11,6	21,6	4,8	6,7
	2022	-1,8	-0,1	10,2	4,8	3,9
	2023	-0,2	-0,4	2,7	1,0	0,8
<i>Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Prometeia s.p.a.</i>						

## 2. REDDITO E CONSUMI

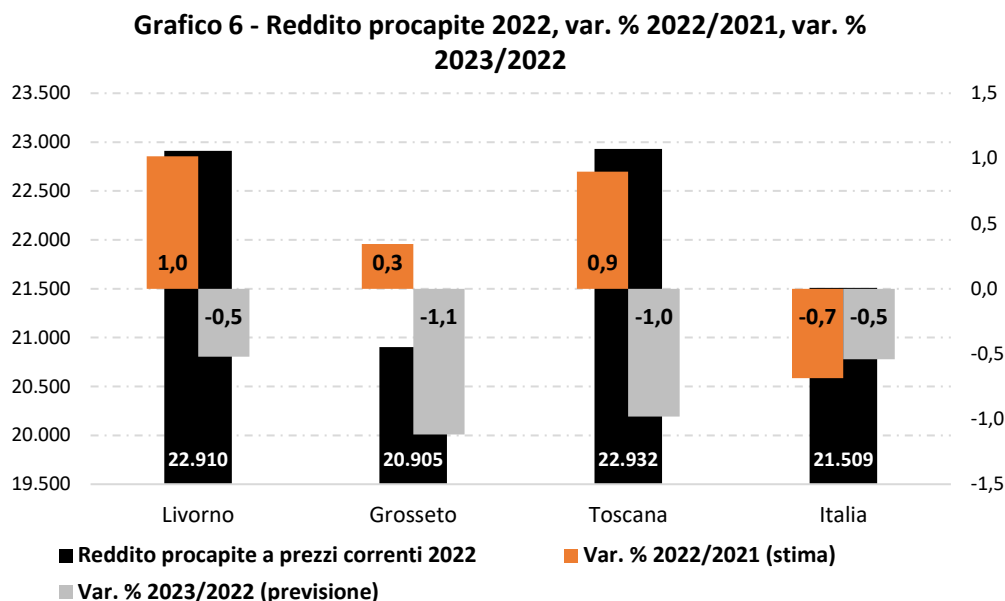
Per il 2022 Prometeia ipotizza un valore medio del reddito pro capite pari a 21.509 € a livello nazionale e 22.932 € in media Toscana. Nello stesso anno è invece associato un reddito pro capite annuo disponibile per i consumi pari a 22.910 € ai residenti livornesi e 20.905 € a quelli grossetani (un valore di gran lunga inferiore a quanto stimato per i più ampi territori).

Storicamente il residente toscano si caratterizza per un livello di reddito pro capite<sup>1</sup> più alto rispetto alla media nazionale, con differenze tuttavia significative a livello provinciale. A Livorno la disponibilità di reddito è risultata sempre inferiore a quella media regionale, seppur quest'anno di ben poco, ma nettamente superiore a quanto calcolato per i residenti in Maremma, il cui reddito è finanche più basso del livello nazionale.

Fatto salvo il diverso importo medio annuo del reddito pro capite di partenza e l'intensità della variazione, i territori in esame condividono grosso modo sia l'incremento stimato per il 2022 sia il

<sup>1</sup> Il reddito è qui calcolato a prezzi correnti.

*trend* atteso per il 2023. Nello specifico, per il 2022 è stata stimata una crescita del potere d'acquisto<sup>2</sup> intorno all'1% per i livornesi (similmente alla media regionale) e dello 0,3% per i grossetani. L'Italia nel suo complesso potrebbe registrare una caduta del reddito pro capite dello 0,7%.



*Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Prometeia s.p.a.*

Stando alle previsioni Prometeia, nel 2023 la situazione potrebbe peggiorare. Lo scenario che si prefigura è quello di una seppur contenuta contrazione del potere d'acquisto del reddito delle famiglie. La previsione racchiude in sé le conseguenze del perdurare della guerra in Ucraina, della crescita dei prezzi, di un clima generalizzato di incertezza, dell'incremento generale dei prezzi e, non da ultimo il mismatch insistente nel mercato del lavoro per titoli e competenze. Resta inteso che tali previsioni potranno subire modificazioni a seguito dell'intervenire di cambiamenti di scenario, oggi più che mai difficili da prevedere.

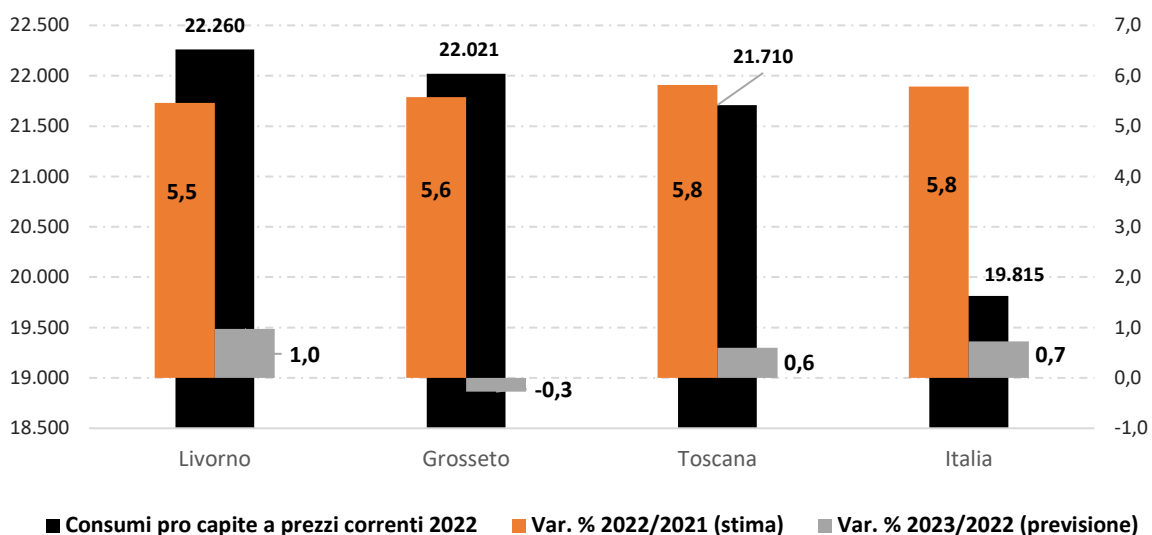
L'evoluzione del reddito disponibile dei residenti condiziona naturalmente quello dei **consumi**; tuttavia la scelta in merito a quanta parte del reddito è spendibile in consumi resta legata anche ad un complesso insieme di fattori tra cui, in particolare, il clima di fiducia dei consumatori. Nel 2022 si stima che la spesa per consumi sia cresciuta seppur frenata dalla forte incertezza che caratterizza gli anni'20 del nuovo millennio a causa del susseguirsi di infausti accadimenti e da ultimo il processo inflazionistico.

<sup>2</sup> Il potere d'acquisto è inteso come reddito disponibile per consumi espresso in termini reali ovvero *corretto* per eliminare l'effetto di variazione dei prezzi.

Nel 2022 si stima che la spesa per consumi sia cresciuta del 5,5% a Livorno, del 5,6% a Grosseto e del 5,8% a livello regionale e nazionale. La guerra in Ucraina e la conseguente escalation dei prezzi delle materie prime (e per questa via dei prodotti finali) hanno portato ad un'impennata del costo della vita tanto che le previsioni sui consumi 2023 riflettono le preoccupazioni delle famiglie: la crescita dei consumi sembra destinata a rallentare fino a contrarsi, seppur di poco, nel caso specifico di Grosseto se la variazione viene calcolata isolando l'effetto prezzi. In sostanza ormai la "coperta è corta", con l'aumento dei prezzi al consumo il reddito non riesce più a coprire i consumi che le famiglie potevano sostenere negli anni passati.

**Grafico 7 - Consumi procapite 2022, var. % 2022/2021 e var. % 2023/2022**

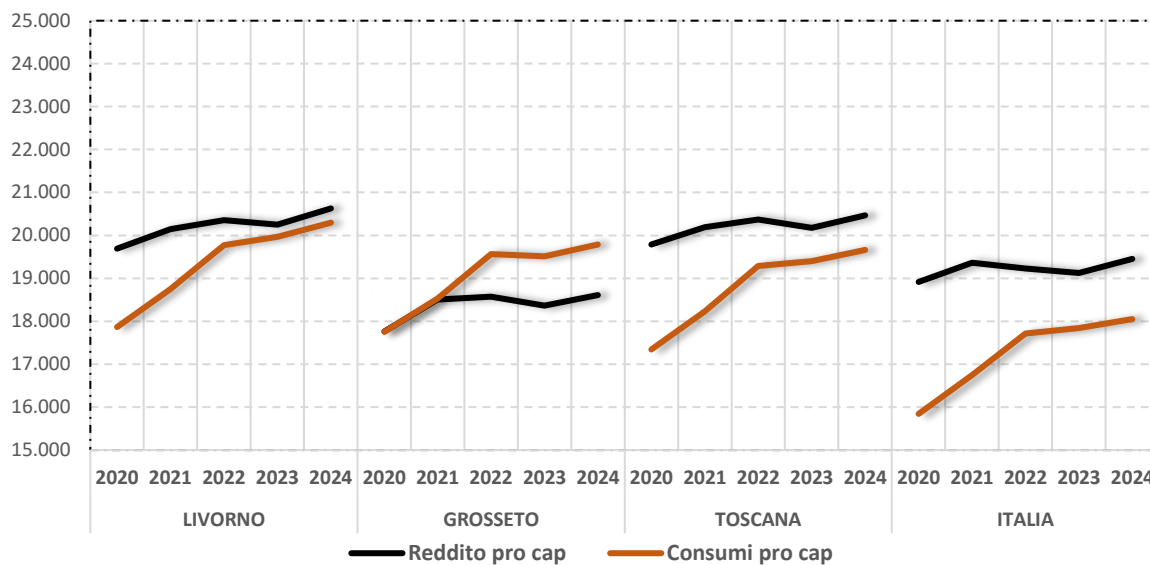
*Variazioni calcolate sui valori reali*



*Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Prometeia s.p.a.*



**Grafico 8 - Confronto tra reddito e consumo pro capite 2020-2023 per territorio**  
*Valori reali*



*Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Prometeia s.p.a.*

Il grafico 8 mette a confronto reddito e consumi pro capite nel periodo 2020-2024. Con tutta evidenza la differenza tra le due variabili si è gradualmente assottigliata. Da sottolineare la particolare situazione di Grosseto dove il valore reale dei consumi ormai da tempo supera la capacità di acquisto del reddito disponibile.

In generale, l'aumento del costo della vita (aumento dei prezzi e dei bisogni di consumo), le difficoltà occupazionali e il "congelamento" dei salari hanno sostanzialmente reso più complessa la gestione del bilancio familiare di tutti gli italiani.

### 3. LAVORO E PRODUTTIVITA'

Con il variare dei livelli produttivi muta anche il grado di utilizzo del fattore umano nelle imprese. Quest'ultimo aspetto verrà qui analizzato utilizzando la variabile delle *unità di lavoro a tempo pieno*<sup>3</sup> *effettivamente impiegate*.

L'Agricoltura, come già evidenziato a proposito del valore aggiunto, sembra trovarsi in difficoltà in modo particolare a Grosseto dove il settore incide significativamente sul tessuto economico locale. Il trend negativo delle unità di lavoro si teme possa proseguire anche nel 2023.

<b>Tab. 3 - Var. % annua delle unità di lavoro impiegate per settore e territorio</b>						
		<b>Agricoltura</b>	<b>Industria</b>	<b>Costruzioni</b>	<b>Servizi</b>	<b>Totale</b>
Livorno	Var. % 22/21	-0,2	-12,9	14,6	4,2	2,6
	<b>Var. % 23/22</b>	<b>-2,3</b>	<b>3,7</b>	<b>-1,8</b>	<b>1,5</b>	<b>1,4</b>
Grosseto	Var. % 22/21	-19,0	0,9	17,6	7,5	4,0
	<b>Var. % 23/22</b>	<b>-1,1</b>	<b>6,5</b>	<b>-12,7</b>	<b>2,6</b>	<b>1,2</b>
Toscana	Var. % 22/21	-9,6	6,7	6,1	4,9	4,7
	<b>Var. % 23/22</b>	<b>-1,6</b>	<b>-0,4</b>	<b>2,0</b>	<b>1,5</b>	<b>1,0</b>
Italia	Var. % 22/21	-2,1	1,6	7,6	3,9	3,5
	<b>Var. % 23/22</b>	<b>-2,0</b>	<b>0,0</b>	<b>1,3</b>	<b>1,1</b>	<b>0,8</b>

*Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Prometeia s.p.a.*

Nel 2022 salgono i livelli di impiego del fattore umano nell'*Industria*, fatta eccezione per Livorno. Per il 2023, a livello provinciale la situazione è prevista in miglioramento, contrariamente a quanto ipotizzato per Toscana e Italia.

Sotto la spinta dei bonus governativi, l'*Edilizia* registra una forte crescita delle commesse e di conseguenza nel 2022 aumentano considerevolmente le unità di lavoro impiegate. Nel 2023 il nuovo Governo ha rivisto e limitato l'utilizzo dei bonus con ripercussioni sulle attività edilizie e l'impiego di lavoro. In particolare, nel 2023 il volume di unità di lavoro impiegate potrebbe subire un calo a livello provinciale ed una limitazione alla crescita nei contesti benchmark.

Nel 2022, il superamento delle misure restrittive dovute all'emergenza sanitaria, consente ai Servizi di aumentare le unità di lavoro impiegate e pertanto gli incrementi sono diffusi e significativi. Nel 2023 il trend dovrebbe mantenersi positivo ma con aumenti di minor intensità.

<sup>3</sup> È un'unità di misura utilizzata dall'ISTAT per misurare il volume di lavoro *effettivamente* prestato dalle posizioni lavorative. Sono esclusi dal computo gli occupati che nel periodo rilevato non hanno effettivamente lavorato in tutto o in parte (ad esempio per cassa integrazione, maternità, allattamento, malattia etc.). L'unità di lavoro viene calcolata riducendo il valore unitario delle posizioni lavorative a tempo parziale in equivalenti a tempo pieno (es: due part time a 4 ore formano una unità di lavoro a tempo pieno di 8 ore).

Per quanto la modifica della definizione della variabile occupato da parte dell'ISTAT abbia ridotto in parte l'utilità del confronto tra questa variabile e quella delle unità di lavoro impiegate a tempo pieno, il raffronto consente di addivenire ad alcune interessanti considerazioni.

<b>Tab. 4 - Unità di lavoro impiegate a tempo pieno e occupati a confronto.</b>				
<i>Valori assoluti e differenza per anno e territorio</i>				
		<b>Unità di lavoro</b>	<b>Occupati</b>	<b>OCC-UTT</b>
Livorno	2020	108.969	130.107	21.138
	2021	119.863	133.952	14.089
	<b>2022</b>	<b>122.963</b>	<b>134.927</b>	<b>11.964</b>
	2023	124.731	137.268	12.536
Grosseto	2020	79.575	93.864	14.289
	2021	83.482	93.153	9.671
	<b>2022</b>	<b>86.827</b>	<b>97.615</b>	<b>10.788</b>
	2023	87.828	98.770	10.942
Toscana	2020	1.374.900	1.544.468	169.568
	2021	1.465.246	1.546.283	81.037
	<b>2022</b>	<b>1.534.092</b>	<b>1.617.712</b>	<b>83.620</b>
	2023	1.550.109	1.636.716	86.607
Italia	2020	21.442.500	22.385.260	942.760
	2021	23.072.600	22.553.960	-518.640
	<b>2022</b>	<b>23.877.400</b>	<b>23.099.390</b>	<b>-778.010</b>
	2023	24.067.890	23.316.010	-751.880

*Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Prometeia s.p.a.*

A livello provinciale e regionale tra il 2020 e il 2022 il numero di occupati è risultato superiore alle unità di lavoro. Ciò lascia intendere che ogni individuo ha lavorato meno di quanto previsto/desiderato e si ipotizza pertanto il sussistere di una situazione di sottoutilizzo del fattore umano. Ciò nondimeno il surplus di occupati resta per tutto il periodo inferiore al 2020 e si prevede il mantenimento della situazione descritta anche nel 2023.

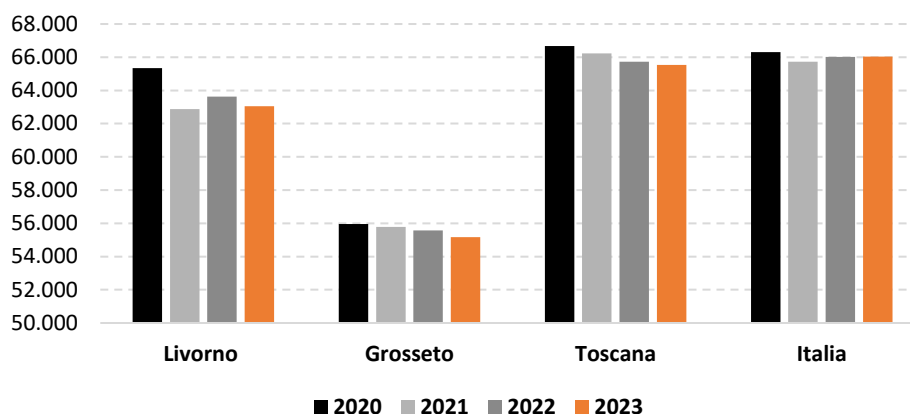
Fatta eccezione per l'anno pandemico, in cui anche l'Italia registra una situazione analoga a quella sopra esposta, dal 2021 a livello nazionale le unità di lavoro impiegate a tempo pieno superano il numero di occupati. In questo caso si ipotizza che ogni individuo abbia lavorato mediamente più di quanto previsto delineando un quadro di maggior sfruttamento del fattore umano, in definitiva nettamente in ripresa rispetto al 2020. Questo tipo di situazione potrebbe mantenersi anche nel 2023.

Nel paragrafo dedicato a reddito e consumi si è accennato alle difficoltà delle famiglie nel sostenere i consumi a seguito della scarsa evoluzione dei redditi rispetto all'inflazione. E' noto come gli stipendi medi in Italia non solo risultano più bassi rispetto ai maggiori Paesi europei ma non sono neanche

cresciuti. Questo accade in quanto le retribuzioni sono strettamente correlate alla produttività del lavoro e se questa non cresce, difficilmente possono crescere le retribuzioni. Il grafico 9 mostra l'evoluzione tutt'altro che positiva della produttività del lavoro a partire dal 2020 e ciò pertanto spiegherebbe, almeno in parte, la mancata crescita dei salari.

**Grafico 9 - Andamento della produttività del lavoro per anno e territorio**

Valore aggiunto a prezzi base / unità di lavoro



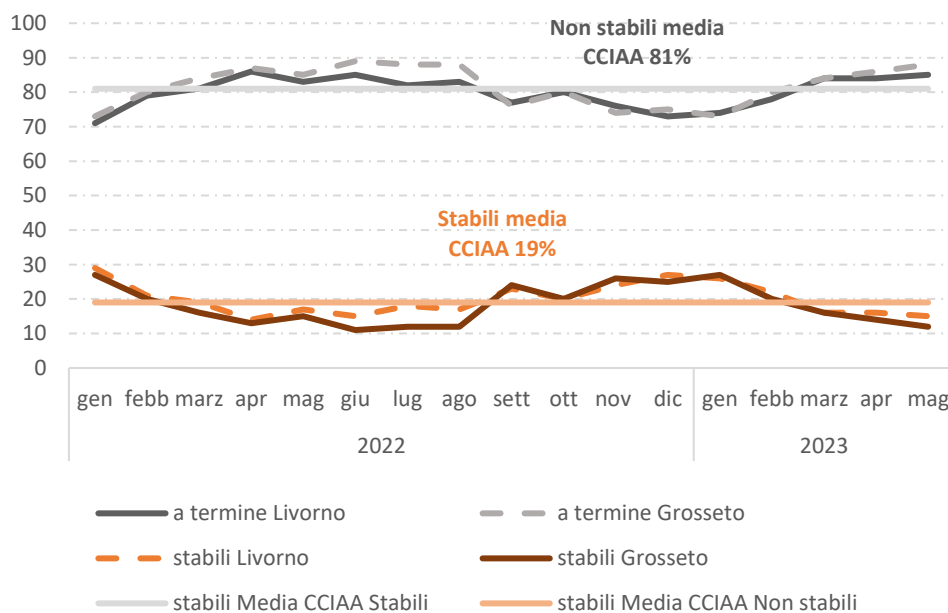
Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Prometeia s.p.a.

In una recente intervista Pietro Ichino afferma che *“La produttività del lavoro è il prodotto di due fattori: la qualità dell’azienda, cioè del contesto organizzativo e strumentale (investimenti) in cui la persona è inserita, e l’impegno della persona stessa.”* Egli aggiunge che *“in Italia tendiamo a mantenere in vita soggetti pubblici e privati, poco o per nulla produttivi più a lungo di quanto accada negli altri Paesi. In questo modo cresce solo la produttività delle aziende più avanzate, ma la media resta pressoché ferma.”* In particolare, la produttività del lavoro nazionale ha registrato una dinamica molto più lenta degli altri Paesi europei, e tuttavia la pur bassa crescita della produttività nel 2022 è stata superiore a quella dei salari, rivelando un mancato aggancio dei salari alla performance del lavoro. In sostanza la crescita degli stipendi degli italiani è bloccata, da un lato dalla scarsa produttività del lavoro, e dall’altro da esigenze di riduzione dei costi da parte delle imprese intrappolate tra più alti costi della produzione e minor competitività.

Le cause della scarsa produttività sono diverse, una in particolare costituisce un grosso ostacolo anche allo sviluppo del Paese ovvero il cosiddetto mismatch tra domanda e offerta di lavoro, soprattutto sotto il profilo delle competenze richieste dalle imprese. Ciò costituisce un punto di debolezza del contesto economico che da un lato ostacola la competitività delle imprese ed il loro processo di transizione green e digitale e dall’altro lato non valorizza adeguatamente le competenze dei lavoratori

favorendo la precarietà. A questo proposito si riportano nel grafico 10 alcuni dati sulle entrate previste nel 2022 e nei primi mesi del 2023 da parte delle imprese dell'Industria e dei Servizi (fonte Excelsior Unioncamere – ANPAL), da cui si evince come mediamente da inizio 2022 ad oggi le entrate a tempo determinato o con altri contratti con durata predefinita costituiscono oltre l'80% del totale. Ciò dipende da molteplici fattori tra cui: la stagionalità delle attività di Servizi ovvero del settore che maggiormente incide sulla domanda di lavoro territoriale; la presenza di industrie con tipologie produttive soggette a picchi produttivi (ad esempio come nelle imprese della Cantieristica dove l'andamento della produzione dipende da quello delle commesse e dai tempi previsti per le consegne); l'incertezza di mercato che porta le imprese a non sbilanciarsi troppo sui contratti a tempo indeterminato etc. Inoltre, occorre tener presente che, in Italia, è consuetudine all'inizio procedere con l'inserimento nelle realtà economiche con un primo contratto a tempo determinato, trasformabile poi alla scadenza a tempo indeterminato.

**Grafico 10 - Andamento della percentuale di entrate stabili e non 2022 -2023 per provincia**



Elaborazioni Centro Studi e Servizi CIIA Maremma e Tirreno su dati Sistema Informativo Excelsior – Unioncamere ANPAL

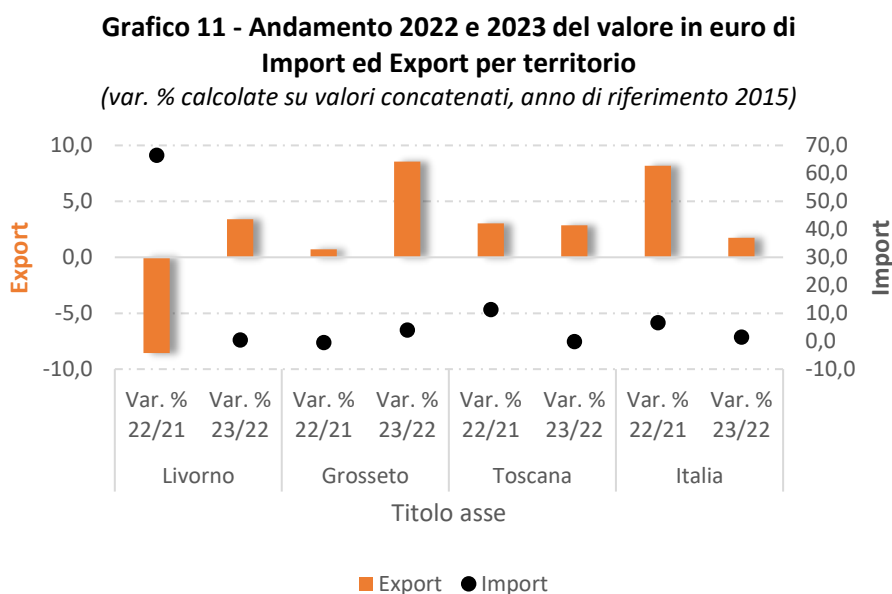
\*Entrate stabili = contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, Entrate non stabili = tempo determinato o altri contratti con durata predefinita

#### 4. COMMERCIO ESTERO

In considerazione del forte aumento che ha interessato i prezzi alla produzione ed al consumo, si ritiene quanto mai opportuno valutare il trend del commercio con l'estero a partire dai valori deflazionati.

Dopo un 2022 in contrazione a Livorno e non troppo brillante per Grosseto, nel 2023 le **esportazioni** dovrebbero tornare a crescere con incrementi soddisfacenti. Nei contesti di riferimento il trend è positivo sull'intero biennio 2022-2023, per quanto più contenuto in quest'ultimo anno.

In merito all'**import** è da sottolineare il forte "rimbalzo" post Covid registrato a Livorno (+66,5% nel 2022) che si contrappone ad una piccola *défaillance* maremmana nello stesso anno (-0,5%). Per Toscana e Italia si calcola un incremento per il 2022 di cui si prevede il ripetersi nel 2023 soltanto nel contesto nazionale (Toscana in leggera flessione).



Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Prometeia s.p.a.